

INTERPELLANZA

Verifica sistematica dei nuovi permessi: 590 giorni di ritardo!

del 3 marzo 2020

Il 6 giugno 2016 i sottoscritti deputati hanno inoltrato un'iniziativa parlamentare generica¹ per chiedere l'introduzione di un *"controllo sistematico dei nuovi permessi"* per arginare il fenomeno del dumping salariale a tutela del nostro del lavoro.

Il 23 agosto 2016 il Consiglio di Stato ha licenziato un messaggio² invitando il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa generica in quanto *"gli accordi internazionali sottoscritti dalla Confederazione non permettono l'introduzione di un controllo preliminare e sistematico delle condizioni per il rilascio o per il rinnovo di un'autorizzazione di lavoro o di soggiorno per i cittadini comunitari"*.

La maggioranza dell'allora Commissione della legislazione aveva sostenuto l'iniziativa³ in quanto rispondeva a una *"conclamata esigenza"*.

Il 22 gennaio 2018 la maggioranza del Parlamento⁴ ha sostenuto il rapporto di maggioranza (59 sì, 23 no e 2 astenuti) e ha quindi approvato i principi dell'iniziativa generica che chiede un controllo sistematico dei nuovi permessi.

Nonostante la decisione del Parlamento, il Consiglio di Stato ha scritto all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio il 22 gennaio 2019 comunicando di non intravedere margini di manovra e mettendo addirittura in discussione che il Gran Consiglio avesse chiesto di elaborare delle proposte legislative in merito; quest'ultima affermazione è sbalorditiva, se si pensa che nel rapporto di maggioranza è espressamente indicato che *"sarà compito dell'Esecutivo presentare un testo di legge o un complemento alle leggi cantonali [...] che vada nel senso auspicato dagli iniziattivisti"*.

L'Ufficio presidenziale, preso atto dello scritto, ha risposto al Consiglio di Stato il 19 febbraio 2019 invitandolo a presentare comunque un messaggio *"secondo il normale iter parlamentare"*.

Con la presente interpellanza, chiediamo quindi al Governo:

1. Perché il Consiglio di Stato non ha ancora presentato il messaggio relativo alla decisione parlamentare del 22 gennaio 2018?
2. Entro quando il Consiglio di Stato intende presentare il messaggio, come imposto dall'art. 103 cpv. 4 (il termine di 6 mesi è già scaduto da 20 mesi)?

Giorgio Fonio
Agustoni - Pagani

¹ https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=112945

² https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=113743

³ https://www4.ti.ch/fileadmin/POTERI/GC/allegati/rapporti/21946_7214r-magg.pdf

⁴ https://www4.ti.ch/poteri/gc/attivita/archivio-sedute/archivio-sedute-gc-dal-2004/dettaglio/?user_gcparlamento_pi9%5bodgld%5d=5422